

ANTONIO SACCHINI

AVE REGINA COELORUM

**per mezzosoprano, archi e b.c.
riduzione per canto e piano (organo)**

a cura di Jolando Scarpa

Antonio Sacchini (1730 – 1786), compositore italiano fiorentino di nascita, *napolitano* per la formazione musicale, è più noto per la sua brillante produzione operistica che per la composizione di musica sacra. Eppure Sacchini per un periodo (dal 1768 al 1772) fu Maestro del Coro delle *Figliole* dell'Ospedale dei Derelitti (detto anche Ospedaletto) di Venezia nominato come tale dal titolare Tommaso Traetta che era in partenza per S. Pietroburgo.

Sacchini compose per il luogo veneziano e per il particolare organico tutto femminile (come era abitudine nei quattro Ospedali veneziani: Pietà, Mendicanti, Incurabili e Ospedaletto) Messe, Salmi, Oratori, Antifone e Mottetti solistici la maggior parte dei quali si trovano (tutti autografi) presso la Biblioteca dell'Università di Amburgo. Alla caduta della Repubblica di Venezia (1797) gli archivi musicali degli Ospedali veneziani vennero dispersi e in parte acquistati da collezionisti stranieri. Quasi tutta la musica sacra di Porpora finì in Inghilterra e ora si trova nel British Museum di Londra, quelle di Sacchini e Traetta pervennero, non si sa per quale strada, al noto musicologo tedesco F. Chrysander, l'amico di Brahms e il primo curatore dell'opera omnia di Haendel, per poi finire nella Biblioteca amburghese.

L'Antifona mariana per l'Avvento *Ave Regina Coelorum*, inedita, proviene da questo fondo musicale. E' una composizione divisa in tre parti, secondo la suddivisione del testo liturgico, scritta per la cantante Laura Conti dell'Ospedale dei Derelitti (Ospedaletto).

La vocalità impiegata da Sacchini esalta le doti canore della solista che C. Burney nel suo *Viaggio Musicale in Italia* (1770) ebbe modo di ascoltare e di restarne colpito per la delicatezza e l'espressività della voce. Sacchini compose sempre per l'Ospedale altre Antifone, anche di carattere virtuosistico. Questo elegante brano liturgico è quindi un esempio della musica tipica degli Ospedali veneziani del '700 fatta sempre con equilibrio, rispetto del luogo sacro e buon gusto.

Purtroppo oggi Venezia (e non solo) ignora i frutti musicali della lunga stagione degli Ospedali: tre secoli di civiltà e di attività che non conobbe sosta, nemmeno nei momenti più critici della vita della Repubblica Serenissima.

Jolando Scarpa